



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE

TITOLO DEL PROGRAMMA: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA (TPR-ER)	
DURATA	
DATA INIZIO: dalla data di sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione Data FINE: 31 dicembre 2025	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	4.200.000,00 €
Importo del cofinanziamento Regione Emilia-Romagna	1.950.000,00 € importo complessivo del cofinanziamento che la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Welfare) stanZIA per il triennio, di cui: <ul style="list-style-type: none">- 1.260,000 € cofinanziamento "d'obbligo"- 690.000,00 € cofinanziamento extraquota <i>NB Oltre al cofinanziamento previsto per il presente progetto triennale la RER finanzia ulteriori attività attraverso altri assessorati/direzioni, come verrà meglio dettagliato nel Piano d'azione triennale ovvero nel documento programmatico che verrà successivamente elaborato.</i> <i>Le ulteriori attività finanziate dalla Regione sono:</i> <ul style="list-style-type: none">• attività teatrali;• percorsi di orientamento, formazione, tutoraggio, tirocini formativi con bandi dedicati (risorse FSE);• percorsi afferenti alla Sanità Penitenziaria territoriale.
COSTO TOTALE (come da tabella di dettaglio che segue e scheda analitica dei costi allegata)	6.150.000,00 €
ANAGRAFICA SOGGETTO PROPONENTE	
Denominazione del soggetto proponente: Regione Emilia-Romagna Sede: Bologna	

Indirizzo: V.le Aldo Moro 21 Telefono: 051 5277206	
e-mail: politichesociali@regione.emilia-romagna.it	
PEC: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it	
Responsabile del progetto:	
Nome e cognome: Gino Passarini	
Sede: Bologna	
Telefono: 051 5277206	
e-mail: politichesociali@regione.emilia-romagna.it	
PEC: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it	
DATA	
FIRMA	
DESCRIZIONE DELLA PARTNERSHIP	
<p>Proponente: Regione Emilia-Romagna</p> <p>Partner: tutti i componenti della Cabina di Regia ed in particolare</p> <p>Partner attuatori delle azioni territoriali: Comuni sede di II.PP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piacenza, - Parma, - Reggio Emilia, - Modena, - Castelfranco Emilia, - Città Metropolitana di Bologna, - Ferrara, - Ravenna, - Forlì, - Rimini. <p>Partner attuatore delle azioni di sistema regionali: ANCI Emilia-Romagna</p> <p>Partner istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PRAP Emilia-Romagna Marche - UIEPE Emilia-Romagna Marche - CGM Emilia-Romagna Marche <p><i>NB I comuni partner attuatori e la città metropolitana di Bologna, ove presenti, potranno avvalersi delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) in continuità con i contratti di servizio in essere</i></p> <p><i>Non si allegano dichiarazioni di partenariato per ciascun partner in quanto tutti componenti della Cabina di Regia</i></p>	
SINTESI DEL PROGETTO	

La proposta progettuale che segue è stata elaborata in stretta collaborazione con i componenti tecnici della Cabina di Regia istituita con delibera di Giunta regionale n. 2002 del 21 novembre 2022 in attuazione dell'Accordo del 28 aprile 2022 e del Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende.

Lo schema di progetto triennale che segue è stato formalmente approvato nella seduta della Cabina di Regia che si è tenuta il 6 giugno 2023 e successivamente dalla Giunta regionale con deliberazione n. 941 del 12 giugno 2023.

Il progetto Territori per il reinserimento Emilia-Romagna rappresenta la componente "socio sanitaria formativa culturale" del Piano d'Azione triennale che verrà predisposto tra fine 2023 e inizio 2024 e che costituirà lo strumento di indirizzo e programmazione triennale in grado di fornire un quadro integrato delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni regionali dei competenti uffici del Ministero della Giustizia.

Le azioni previste nella proposta che segue sono da un lato finalizzate a garantire continuità agli interventi in corso, dall'altro ad avviare sperimentazioni ed azioni innovative e di sistema anche nell'ottica di approfondire le conoscenze di chi opera in questo settore promuovendo momenti di confronto con esperti e rappresentanti di altre realtà.

Ogni azione inoltre è strettamente integrata con le attività e i finanziamenti delle Direzioni regionali Formazione e Lavoro, Cultura, Sanità, del Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, delle Amministrazioni Comunali, di PRAP, UIEPE e CGM.

Per quello che riguarda gli interventi in continuità si è cercato di fare tesoro dell'esperienza fin qui condotta: ad esempio relativamente all'obiettivo del reinserimento di adulti e giovani adulti in esecuzione penale esterna, verrà potenziata la componente dell'inserimento abitativo anche di medio lungo periodo su cui la Regione ha deciso di mettere a disposizione risorse aggiuntive extra-quota 30%.

La stessa scelta è stata operata per quel che riguarda eventuali interventi di giustizia riparativa rivolti a minori, non coperti dai finanziamenti di Cassa delle Ammende.

Particolare attenzione verrà rivolta alle categorie fragili o che comunque per le loro caratteristiche richiedono interventi maggiormente calibrati quali persone straniere, donne, transessuali, persone sole in condizione di estrema povertà.

La scelta di elaborare una proposta progettuale che non si limitasse alla pur importante continuità degli interventi in corso, si evidenzia nella scelta di inserire azioni sperimentali per l'inserimento socio-lavorativo di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la Casa di Reclusione e inserite nelle R.E.M.S. e a favore dei giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna.

Inoltre, come già sopra accennato, si è ritenuto importante prevedere anche una azione di accompagnamento della Cabina di Regia regionale e delle azioni territoriali che consentirà di accrescere competenze e conoscenze, monitorare la realizzazione in itinere del progetto TPR E-R e del Piano d'Azione triennali.

La prospettiva di lavoro triennale e la messa a sistema delle diverse azioni attuate sul territorio regionale apre uno scenario di lavoro di più ampio respiro che consentirà di sperimentare nuovi interventi, accrescere esperienze e conoscenze su questo delicato tema.

Tutte le azioni proposte saranno programmate nell'ambito dei piani di zona territoriali ed integrate dai diversi interventi territoriali di ambito sociale e sanitario.

AREE DI INTERVENTO

La proposta progettuale TPR E-R si articola nelle seguenti 5 aree di intervento, che verranno descritte in modo più dettagliato a seguire:

- 1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo integrati con il sistema dei servizi territoriali.
- 2) Interventi per il miglioramento della qualità della vita ad integrazione dei percorsi trattamentali all'interno degli II.PP.

- 3) Sviluppo dei servizi erogati dai centri giustizia riparativa in connessione con i servizi territoriali a favore delle vittime di reato.
- 4) Azioni sperimentali di rilievo regionale:
 - a. realizzazione di interventi a favore di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e presso le REMS di Reggio Emilia;
 - b. interventi a favore dei giovani adulti ristretti presso l'istituto penale minorile di Bologna.
- 5) Azioni di sistema regionali per l'attuazione del programma triennale.

DESTINATARI FINALI

Area 1	<ul style="list-style-type: none"> • internati e detenuti nelle condizioni giuridiche d'essere ammessi a misure alternative alla detenzione, con particolare riferimento a coloro che siano prossimi al fine pena dimittenti, • persone in carico all'UEPE, CGM, II.PP (art.21, semiliberi, ecc.) • adulti e giovani adulti ristretti con fine pena fino a 4 anni per inserimento in percorsi all'esterno degli II.PP
Area 2	<ul style="list-style-type: none"> • internati e persone ristrette negli II.PP Emilia-Romagna
Area 3	<ul style="list-style-type: none"> • vittime dei reati e loro familiari, autori di reato e cittadinanza
Area 4	<ul style="list-style-type: none"> • persone sottoposte a misure di sicurezza presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e presso le R.E.M.S. di Reggio Emilia • giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna
Area 5	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia regionale, partner attuatori e istituzionali del progetto regionale, ambiti distrettuali dell'E-R

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO IN FAVORE DEI DESTINATARI FINALI

Saranno attivati i seguenti interventi a favore dei destinatari finali attraverso le azioni che verranno più dettagliatamente descritte nelle pagine che seguono:

- Interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale.

DETTAGLIO RISORSE ECONOMICHE PER AREA DI INTERVENTO

area	Cassa (100%)	Ammende	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
1	2.000.000,00 €		450.000,00 €	441.000,00 €	3.041.000,00 €
2	1.683.000,00 €		504.900,00 €		2.187.900,00 €

3	252.000,00 €	75.600,00 €	99.000,00 €	426.600,00 €
4	265.000,00 €	79.500,00 €		344.500,00 €
5			150.000,00 €	
tot	4.200.000,00 €	1.260.000,00 €	690.000,00 €	6.150.000,00 €

AMBITO TERRITORIALE

La proposta progettuale interesserà l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

Si sottolinea come le azioni previste nell'area 1) "Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo" e nell'area 3) "Servizi pubblici per sostegno alla giustizia riparativa e mediazione penale" verranno erogati dalle Amministrazioni comunali capoluogo di provincia a favore di tutti i 38 Ambiti territoriali della regione. Per l'area 2) le Amministrazioni comunali si potranno avvalere delle realtà del terzo settore di tutto il territorio provinciale.

STRUMENTI, METODI E RISORSE

La programmazione, la realizzazione, la conduzione, il monitoraggio di tutte le attività e i servizi oggetto della proposta, saranno realizzate, ove possibile, con strumenti e metodologie condivise su tutto il territorio regionale attraverso il lavoro in equipe multidimensionali, predisposizione e utilizzo di schede/moduli di segnalazione, osservazione etc. comuni. Alla realizzazione delle attività/servizi concorreranno tutte le risorse dei servizi degli enti partner integrate con quelle finanziate da Cassa delle Ammende

RISORSE PROFESSIONALI

Per la realizzazione delle attività e servizi di tutte le 5 aree le figure professionali che potranno essere coinvolte, oltre a quelle dei servizi sociali, sanitari, del lavoro, amministrative degli enti partner, nel rispetto delle UCS e delle indicazioni di Cassa delle Ammende, potranno essere tutte le tipologie del lavoro di servizio sociale, sanitario, giuridico, del volontariato, consulenziale.

SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Oltre al report periodico a Cassa delle Ammende con la modulistica predefinita, il gruppo tecnico di progetto della cabina di regia predisporrà un sistema di monitoraggio e valutazione per ogni specifica azione in considerazione dell'estrema variabilità del contesto che concorre a definire l'area delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitative e restrittivi della libertà personale.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO RICEVUTO DALLA CASSA DELLE AMMENDE

Relazione triennale/clausola valutativa della Regione Emilia-Romagna sulle attività e i servizi realizzati con le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria restrittivi o limitativi della libertà personale.

Pagine web dedicate di ERsociale <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/carcere> che verrà riorganizzata per recepire la nuova governance conseguente all'Accordo 28/4/2022 e le nuove prospettive di lavoro qualora la presente proposta progettuale venga approvata.

Ogni altra iniziativa pubblica che i Comuni coinvolti e i partner gestori da loro individuati predisporranno.

CRONOPROGRAMMA

ANNO 2023												
Area	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
2								Inizio procedure per il Bando individuazione e dei gestori		Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
3									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
4A									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
4B									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
5									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
ANNO 2024												
Area	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												
2												
3			Inizio attività Salvo proroga dell'azione in corso									
4A												
4B												
5												
ANNO 2025												
Area	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												
2												
3												
4A												
4B												
5												

AREA DI INTERVENTO 1

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE, ABITATIVA E INSERIMENTO LAVORATIVO INTEGRATI CON IL SISTEMA DEI SERVIZI TERRITORIALI

Motivazione dell'intervento

Questa azione intende dare continuità a quanto costruito e sperimentato con il progetto finanziato da Cassa delle Ammende "Territori per il reinserimento – Azione 2 percorsi di inclusione socio-lavorativa" che ha consentito la realizzazione in ogni città capoluogo di provincia e la Città Metropolitana di Bologna, sedi di II.PP, di una Equipe di Valutazione Multidimensionale, denominata Equipe Esecuzione Penale – di seguito EEP.

Le EEP sono dedicate alla realizzazione di interventi a favore delle persone sottoposte a misure dell'autorità giudiziaria limitative o restrittive della libertà personale, in esecuzione sul territorio o in istituto penitenziario e penale e presso le R.E.M.S., nelle condizioni giuridiche di poter presentare istanza di affidamento, persone in fase di dimissione con pena residua fino a 4 anni, dimittendi, andando così a consolidare e implementare la più che positiva esperienza fin qui condotta.

Le EEP sono composte da rappresentanti dei servizi sociali degli Enti Locali, da operatori degli UEPE, degli II.PP, dell'USSM, dei Servizi Sanitari e dai gestori individuati dai comuni a seguito di bandi ad evidenza pubblica per la realizzazione degli interventi, potranno essere estese alla partecipazione di rappresentanti di altri specifici servizi caso per caso.

L'esperienza fino ad oggi condotta è stata oggetto di un monitoraggio permanente condiviso tra tutti gli attori coinvolti che verrà mantenuto così da poter costantemente monitorare/evidenziare gli aspetti di forza e quelli di maggior fragilità sui quali è stato o sarà necessario porre maggior attenzione.

Destinatari finali

L'intervento è rivolto a:

- persone sottoposte a misure di sicurezza detentive, internati e inseriti presso le REMS;
- ristretti nelle condizioni giuridiche d'essere ammessi a misure alternative alla detenzione, con particolare riferimento a coloro che siano prossimi al fine pena, indicativamente fino a 48 mesi,
- dimittendi
- persone in carico all'UEPE,
- giovani adulti ristretti presso l'Istituto Penale di Bologna o in carico all'USSM

Attività per le quali viene richiesta specifica attenzione rivolte:

- alle donne, in particolare con figli, anche in raccordo con il progetto in corso del Ministero della Giustizia DAG con la Regione Emilia-Romagna "Accoglienza di genitori detenuti con figli minori al seguito";
- alla cura delle funzioni genitoriali;
- alla cura dei legami familiari;
- alle persone più fragili, vulnerabili, a rischio di discriminazione;
- alle persone in esecuzione di pena che siano inserite in percorsi di formazione professionale intra ed extra murari che necessitano di interventi di supporto alla frequenza;
- all'individuazione di soluzioni alloggiative in urgenza nei casi che da queste dipenda una concreta opportunità lavorativa.

Tali interventi potranno essere protratti per il periodo necessario all'individuazione di soluzioni più stabili in autonomia da parte del destinatario, ad esempio nello specifico della ricerca di un alloggio potranno essere mantenuti fino a quando la persona avrà percepito un sufficiente numero di mensilità di stipendi tali da consentirgli di stipulare un regolare contratto di affitto da solo o in convivenza con altri.

Descrizione intervento

Costruzione di percorsi individualizzati volti al reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure dell'autorità giudiziaria limitative o restrittive della libertà personale, anche come indicato negli art. 45 e 46 dell'Ordinamento Penitenziario e l'art 88 "Trattamento del dimittendo", del DPR 30 giugno 2000 n. 230.

Le "Equipe Esecuzione Penale - EEP", già avviate nei territori emiliano-romagnoli sede di IIPP, nell'ambito del progetto finanziato da Cassa delle Ammende Territori per il reinserimento – azione 2, a partire da una approfondita analisi dei casi segnalati dai RdC – responsabile del caso - di PRAP, UEPE e CGM, SSL e Servizi Sociali dei Comuni in caso di post penitenziaria, dovranno individuare misure individualizzate di accompagnamento e sostegno ai percorsi di inclusione socio/lavorativa alloggiativa, di orientamento, formazione al lavoro, tutoraggio, tirocini a supporto al rientro nel tessuto sociale e familiare.

L'ambito di competenza delle EEP sono tutti i distretti incidenti nei territori provinciali e della Città Metropolitana di Bologna.

Gli interventi potranno essere orientati al rientro nel territorio di provenienza anche fuori regione o in regione in comuni diversi da quelli dove si sta svolgendo il provvedimento giudiziario ove vi siano condizioni più favorevoli.

Ogni Responsabile del Caso (RdC) concorderà in EEP le azioni e gli interventi da inserire nei progetti assistenziali o educativi individualizzati (PAI/PEI) ad integrazione dei programmi trattamentali in capo ai servizi dell'Amministrazione penitenziaria. Le azioni potranno prevedere tutta quella gamma di interventi, supporti e risorse necessari a sostenere il percorso di reinserimento sociale.

A tal fine verrà ulteriormente implementato, rispetto al progetto Territori per il reinserimento/azione 2 in corso, il "catalogo" indicativo degli interventi ammissibili, dei supporti e delle risorse disponibili su ciascun territorio che potranno essere abbinare alla persona in base alle necessità e agli obiettivi individuati; si avranno pertanto casi in cui saranno necessari interventi a maggiore intensità e casi in cui la persona presenterà la necessità di semplici supporti (es. l'abbonamento ai mezzi pubblici per raggiungere la sede di un corso).

Tra gli interventi sono ricompresi i percorsi di formazione, orientamento, tutoraggio e tirocinio finalizzati a sostenere i percorsi di reinserimento al lavoro e ogni altra azione promossa dalle altre direzioni e dagli altri settori della Regione Emilia-Romagna

Il lavoro delle equipe dovrà integrarsi con quello svolto dalle altre equipe già presenti (es equipe dimittendi, nuovi giunti...) nei vari territori continuando ad implementare le buone prassi operative in essere.

Alla luce delle risultanze del progetto finanziato da Cassa delle Ammende "Territori per il reinserimento/Azione 2" si ritiene di integrare le azioni di inserimento socio-lavorativo con una particolare attenzione al tema abitativo anche di medio lungo periodo. Per questo motivo la Regione Emilia-Romagna ha deciso di destinare, oltre al cofinanziamento richiesto, una quota aggiuntiva di risorse pari a 441.000,00 euro.

Obiettivo dell'intervento

- Consolidamento delle "Equipe Esecuzione Penale - EEP";
- ampliamento quali-quantitativo delle risorse già presenti nei cataloghi;
- implementazione del coinvolgimento del volontariato;
- presa in carico di almeno **600 persone nel triennio**.

Soggetti partner attuatori

- Comune Piacenza

- Comune Parma
- Comune Reggio Emilia
- Comune Modena
- Comune Castelfranco Emilia/Unione del Sorbara
- Comune Bologna
- Comune Ferrara
- Comune Forlì
- Comune Ravenna
- Comune Rimini

Partnership istituzionale

- PRAP
- UIEPE
- CGM
- Ambiti distrettuali

Risorse triennali

Cassa (100%)	Ammende	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
1.500.000,00 €		450.000,00 €	441.000,00 €	2.391.000,00 €

Integrazione con altri interventi

Integrazione con il sistema dei servizi alla persona: sociali, formativi, occupazionali, anche attraverso i rappresentanti delle associazioni datoriali, scolastici, abitativi, di sostegno alla famiglia, alla genitorialità, alla salute, culturali, sportivi.

Integrazione con le altre progettazioni in corso programmate dai singoli II.PP, UIEPE, CGM, e Ministero della Giustizia.

Particolare attenzione verrà posta alla promozione e al coinvolgimento del terzo settore.

AREA DI INTERVENTO 2

INTERVENTI ALL'INTERNO DEGLI IIPP

Motivazione dell'intervento

Questa azione intende proseguire nel supporto alle azioni realizzate dai Comuni all'interno degli Istituti penitenziari finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette e ad integrazione dei programmi trattamentali; tali azioni, ricomprese nella programmazione annuale di zona, sono il risultato del/di confronti preliminari nell'ambito dei CLEPA (Comitati Locali per l'Area Penale) con i soggetti operanti in area penale (Comune, Direzioni degli II.PP., Uffici Esecuzione Penale Esterna, sanità penitenziaria e territoriale, enti di Formazione, Terzo settore ecc.) e realizzate in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati territorialmente competenti.

Destinatari finali

L'intervento è rivolto a tutte le tipologie di persone ristrette negli II.PP.

Tipologie intervento

- Attività orientative e formative finalizzate all'inclusione lavorativa (percorsi FSE+ 2021-2027, PAR GOL (programma attuativo regionale garanzia occupabilità lavoratori), altre iniziative promosse dagli IIPP in quest'ambito;
- attività lavorative: intramurarie, in art.21, in semilibertà,
- attività scolastiche, anche universitarie,
- attività sportive, socio-ricreative,
- interventi da parte delle organizzazioni del terzo settore in particolare del volontariato,
- sostegno alla genitorialità, alla cura del rapporto con le famiglie di origine,
- costruzione, recupero, mantenimento dei rapporti con rappresentanti dei propri paesi di origine nel territorio di elezione,
- attività culturali e teatrali rivolte alle persone ristrette negli II.PP,
- sostegno ad iniziative di informazione rivolte a tutte le persone ristrette attraverso mezzi di comunicazione ricevibili in tutti gli II.PP. come la radio e la televisione.

Questa iniziativa particolare verrà avviata presso l'Istituto penitenziario di Bologna; successivamente in ogni istituto potrà essere realizzata una redazione formata da detenute/i per la realizzazione dei palinsesti. Le persone ristrette coinvolte nelle redazioni potranno essere formate attraverso percorsi di formazione ad hoc richiesti dagli II.PP attraverso i moduli con indicazione del fabbisogno formativo inviati al Settore Formazione RER che ogni anno la regione finanzia in ogni singolo II.PP con i fondi del FSE.

Supporto nelle fasi di ingresso e di dimissione con particolare attenzione al controllo della documentazione relativa a:

- iscrizione anagrafica,
- pratiche di stato civile,
- rinnovo o rilascio documento di identità,
- verifica della posizione relativa al titolo di soggiorno,
- iscrizione ai Centri per l'Impiego,
- comunicazioni agli uffici ACER e altre realtà simili rispetto alla mancata presenza presso l'appartamento assegnato in conseguenza della misura restrittiva dell'autorità giudiziaria,
- pratiche per il riconoscimento dell'invalidità o handicap,
- pratiche fiscali,
- situazioni di persone con provvedimenti di tutela,
- informazioni sulle modalità di rilascio della cartella sanitaria in particolare al momento della scarcerazione a coloro che necessitano di interventi terapeutici una volta dimessi dagli IIPP,

- mantenimento/regolarizzazione iscrizione al Servizio Sanitario una volta conclusa l'esperienza intramuraria.

Tali interventi dovranno essere realizzati in collaborazione con i competenti uffici degli II.PP, l'UEPE, le pubbliche amministrazioni, i patronati.

Particolare attenzione dovrà essere prestata a promuovere azioni atte a favorire l'ottenimento delle condizioni necessarie a presentare istanza di accesso a misure alternative.

Obiettivo dell'intervento

- Miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette in ogni singolo II.PP con conseguente miglioramento della qualità di tutti color che vi lavorano
 - Prosecuzione dell'attività degli sportelli interni, con particolare attenzione a nuovi giunti e dimittendi
- Coinvolgimento di almeno **1200 persone ristrette negli II.PP nel triennio.**

Soggetti partner attuatori

- Comune Piacenza
- Comune Parma
- Comune Reggio nell'Emilia
- Comune Modena
- Comune Castelfranco Emilia/Unione del Sorbara
- Comune Bologna
- Comune Ferrara
- Comune Forlì
- Comune Ravenna
- Comune Rimini

Partnersariato

- Prap, UIPE, CGM
- Ambiti distrettuali

Risorse triennali

Cassa (100%)	Ammende	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
2.148.000,00 €		644.400,00 €		2.792.400,00 €

Integrazione con altri interventi

Integrazione con il sistema dei servizi alla persona di ogni specifico territorio: sociali, formativi, occupazionali, scolastici, abitativi, di sostegno alla famiglia, alla genitorialità, alla salute, culturali, sportivi di volontariato.

Integrazione con le altre progettazioni in corso programmate dai singoli II.PP, UEPE, CGM, e Ministero della Giustizia

Particolare attenzione verrà posta alla promozione e al coinvolgimento del terzo settore.

AREA DI INTERVENTO 3

SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Motivazione dell'intervento

Questa azione intende dare continuità alle attività avviate e sperimentate nell'ambito dei progetti "Territori per il reinserimento – Azione 4" e "Territori per il reinserimento – Giustizia riparativa" finanziati da Cassa delle Ammende.

E' dove la devianza si rende visibile che bisogna costruire processi di inclusione e di accompagnamento educativo, di ricomposizione del conflitto, di vicinanza e supporto alle vittime, di ricostruzione del legame sociale e di rafforzamento del senso di sicurezza collettivo. L'autore del reato ritorna nella sua comunità di appartenenza, il suo percorso educativo diviene un progetto di comunità, si allentano le prospettive reo-centriche e il lavoro sociale diviene un lavoro nella comunità e per la comunità, dal momento che ogni persona a cui si consente il ripristino di una vita libera e rispettosa della convivenza comune, rappresenta un bene per la comunità stessa. I servizi sociali della giustizia di ogni ente svolgono, in questa direzione, un ruolo attivo portando il pensiero riparativo in tutto il territorio, rafforzando la vicinanza con la comunità, rivalorizzando la prospettiva del lavoro integrato e rinvigorendo di nuovi attori la rete del territorio, svolgendo quella funzione di facilitatore della giustizia riparativa necessaria per tenere insieme, a partire dal reato, un pensiero e quindi un intervento che si muova con un approccio olistico, nel rispetto alla cultura della riparazione e dell'educare. La presa in carico del conflitto compete ai servizi della giustizia riparativa, la presa in carico delle persone coinvolte nel conflitto compete invece al sistema dei servizi territoriali della giustizia, degli enti locali, del terzo settore e al sistema dei servizi di supporto alle vittime: ciò comporta che questi sistemi debbano connettersi, sperimentare insieme, co-costruire un nuovo modello di ricostruzione/riparazione del legame sociale.

Destinatari finali

L'intervento è rivolto a vittime di reati e loro familiari, autori di reato, cittadinanza.

Descrizione intervento

Prosecuzione e rafforzamento delle attività svolte dai centri di giustizia riparativa per l'attivazione di percorsi che diano la possibilità alle persone che subiscono pregiudizio a seguito di un reato e a quelle responsabili di tale pregiudizio, se vi acconsentono liberamente, di partecipare gratuitamente e attivamente alla risoluzione delle questioni derivanti dall'illecito, attraverso tutte le azioni previste dalla giustizia riparativa, con l'aiuto di soggetti terzi, in particolare mediatori penali adeguatamente formati e imparziali.

Nell'ambito di tali servizi, e in relazione agli specifici casi, contesti e vissuti, verranno di volta attivati i diversi strumenti a disposizione quali la mediazione autore-vittima, le scuse formali, gli incontri tra vittime e autori di reati analoghi a quello subito, gli incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione, incontri con cittadini, tra i quali anche vittime di qualunque reato con rei di qualunque reato sul valore della giustizia riparativa.

Le vittime, in base alla valutazione delle singole situazioni, potranno inoltre essere indirizzate anche ai centri territoriali di sostegno alle vittime di reato presenti in regione.

Gli interventi saranno attuati secondo le indicazioni dei decreti attuativi della "Riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale (c.d. riforma Cartabia: d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150)" e secondo le indicazioni UE (direttiva 2012/29/UE), gli indirizzi specifici del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del maggio 2019 con particolare attenzione al:

- coinvolgimento di personale qualificato, con comprovata esperienza nel settore;

- utilizzazione degli strumenti e dei servizi che rientrano nei programmi di giustizia riparativa;
- individuazione di prassi operative condivise in contesti adeguati alle specifiche situazioni.

La Regione Emilia-Romagna oltre al cofinanziamento richiesto stanziava per questa azione una quota extra di 99.000,00 euro per il triennio affinché le azioni dei centri di giustizia riparativa possano essere estese anche all'ambito dei minori in carico ai CGM e alle vittime di reati commessi da minori.

Obiettivo dell'intervento

- Dare la massima diffusione della cultura della giustizia riparativa quale elemento fondamentale per poter dar concretezza ai servizi erogabile dai Centri attivi nelle città capoluogo di provincia e città metropolitana di Bologna.
- Rafforzamento delle prassi operative e dell'integrazione dei centri territoriali di giustizia riparativa nei territori.
- Potenziamento delle azioni di giustizia riparativa.
- Attivazione di strumenti volti alla ricostruzione della lacerazione nella relazione tra reo e vittima e, con il contesto sociale.
- Promozione di una maggiore conoscenza dei benefici della giustizia riparativa nell'ambito dei sistemi della giustizia penale quale processo flessibile, responsivo, partecipativo e di problem solving.
- Raccordo con le risorse territoriali a sostegno delle vittime di reato oppure sia raccordo che attivazione di azioni a favore delle vittime di reato.
- Realizzazione di almeno **300 interventi di giustizia riparativa nel triennio**

Soggetti attuatori

- Comune Piacenza
- Comune Parma
- Comune Reggio nell'Emilia
- Comune Modena
- Comune Castelfranco Emilia/Unione del Sorbara
- Comune Bologna
- Comune Ferrara
- Comune Forlì
- Comune Ravenna
- Comune Rimini

Partnership istituzionale

- Fondazione Emiliano-romagnola per le vittime di reato
- PRAP
- UIEPE
- CGM

Risorse triennali

Cassa Ammende (100%)	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
252.000,00 €	75.600,00 €	99.000,00 €	426.600,00 €

Integrazione con altri interventi

Con tutti i Centri per interventi a favore delle vittime di reato attivi in Regione Emilia-Romagna.

Con il sistema dei servizi alla persona di ogni specifico territorio: sociali, formativi, occupazionali, scolastici, abitativi, di sostegno alla famiglia, alla genitorialità, alla salute, culturali, sportivi di volontariato.

Con le altre progettazioni in corso programmate dai singoli II.PP, UEPE, CGM, Ministero della Giustizia relative alle tematiche afferenti alla Giustizia Riparativa.

AREA DI INTERVENTO 4

AZIONI SPERIMENTALI DI RILIEVO REGIONALE

L'esperienza sviluppata in questi anni di programmazione congiunta ed in particolare attraverso il progetto TPR Emergenza Covid-19 concluso e TPR Azione 2 ancora in corso, ha fortemente riproposto all'attenzione le specifiche complessità che caratterizzano gli interventi in quest'area ai fini di un percorso di possibile reinserimento sociale.

Tra queste in particolare si è ritenuto importante sperimentare azioni a favore/con le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e inserite presso le R.E.M.S. di Reggio Emilia e, altro ambito particolarmente significativo, a favore/con i giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna.

La Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia è uno dei pochi Istituti in Italia per l'esecuzione di questo tipo di misure, si trova in un contesto che, seppur accogliente, non offre risorse sufficienti per tutte le persone internate che, tra l'altro, provengono nella quasi totalità da altre regioni e non hanno pertanto più alcun legame significativo con i territori d'origine.

Il magistrato competente per la valutazione della revoca della misura di sicurezza ha bisogno di elementi certi, duraturi, consolidati nel tempo sulla capacità della persona di saper stare in un contesto sociale libero, autonomo, nel rispetto delle regole che stanno alla base di una civile convivenza.

Per raggiungere questi risultati sono necessari percorsi medio lunghi ad alta intensità assistenziale con il coinvolgimento di tutti i diversi attori sociali dell'Amministrazione Penitenziaria, del sistema dei servizi sociali, sanitari, della formazione, del lavoro, del volontariato.

A questa realtà si affianca quella delle persone ristrette nelle REMS di Reggio Emilia che, date le loro specifiche caratteristiche e della tipologia di struttura nella quale sono inserite, hanno a loro volta necessità di percorsi personalizzati ad alta intensità, a volte anche di durata medio lunga.

I giovani adulti, pur essendo anagraficamente maggiorenni, rappresentano una realtà particolarmente vulnerabile, esposta fortemente al rischio di ricadere in circuiti delinquenziali ma allo stesso tempo con la quale poter concretamente costruire percorsi evolutivi verso un positivo inserimento nel mondo degli adulti, basati su principi di rispetto e civile convivenza.

Le azioni sperimentali di seguito proposte, frutto di una attenta e ponderata analisi con II.PP, UEPE, CGM, Servizi sociali territoriali, servizi sanitari, formazione e lavoro, con i Comuni dove sono ubicate le strutture, perseguono l'obiettivo di sperimentare un modello che possa essere riconosciuto come una buona prassi da mettere a sistema in quest'ambito.

Risorse triennali

Cassa Ammende (100%)	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
300.000,00 €	90.000,00 €		390.000,00 €

4A)

Progetto sperimentale per l'inserimento socio-lavorativo di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive – internati - e persone inserite presso le REMS

Motivazione dell'intervento

Nell'ordinamento giudiziario italiano, si definisce internato la persona che, a seguito di un provvedimento del Magistrato, viene trattenuta in strutture apposite per un periodo determinato (di regola prorogabile o rinnovabile) a titolo di misura di sicurezza, in quanto giudizialmente ritenuto pericoloso per la società.

Le misure di sicurezza possono essere rinnovate ad intervallo stabiliti, a seguito di una valutazione in cui emerge che la pericolosità sociale permane. Si può applicare la misura di sicurezza a qualsiasi soggetto che, non punibile o non imputabile, abbia commesso un delitto o un quasi delitto (artt. 49 e 115 codice penale). In questo senso sono sostitutive di una condanna penale; tuttavia, possono essere anche aggiunte ad una condanna penale (soggetti ritenuti solo parzialmente imputabili). Il soggetto è socialmente pericoloso perché si ritiene probabile che commetta altri reati.

La durata è indeterminata nel massimo, e può durare fino alla morte del soggetto, in ogni caso non cessa fino a che non viene a mancare l'elemento essenziale della pericolosità del reo. Questa indeterminatezza viene definita relativa, e consiste in controlli periodici di un magistrato di sorveglianza.

In regione Emilia-Romagna sono presenti due tipologie di strutture per l'esecuzione di misure di sicurezza, la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e le R.E.M.S di Reggio Emilia:

- Castelfranco Emilia - Casa di Reclusione a Custodia Attenuata, composta da due distinte sezioni detentive di cui una per Detenuti definitivi tossicodipendenti e la seconda per Internati, cioè per soggetti sottoposti ad una misura di sicurezza detentiva (*da sito Ministero della Giustizia*)
- Reggio Emilia - La REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) è una struttura a esclusiva gestione sanitaria, dotata di sistemi di sicurezza e vigilanza perimetrale che accoglie persone affette da disturbi mentali, autrici di reati, a cui viene applicata dalla magistratura la misura di sicurezza

Il complesso è composto da due strutture, differenziate secondo funzioni: da 10 posti letto e 20 posti letto.

Il personale delle REMS, afferente al Dipartimento ad Attività integrata di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, è costituito da un medico psichiatra responsabile e da professionisti psichiatri, psicologi, tecnici della riabilitazione psichiatrica, infermieri, operatori sociosanitari, da un assistente sociale e da personale amministrativo. (*da sito ASL Reggio Emilia*).

Destinatari finali

Per la durata del progetto al massimo 4 ospiti contemporaneamente provenienti dalle R.E.M.S. di Reggio Emilia e 4 ospiti contemporaneamente provenienti dalla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia: **totale 8 persone nel triennio.**

Descrizione intervento

Il carattere sperimentale della proposta progettuale permette di rivolgersi ad utenza destinataria di misura di sicurezza detentiva. In particolare, quella iscritta alla lista d'attesa REMS della Regione Emilia-Romagna non è necessariamente affetta da patologia psichiatrica, risulta, invece, vulnerata dal deterioramento delle condizioni di vita e, tra queste, anche dalla lunga esperienza detentiva. Detta utenza, ad oggi, appare negativamente discriminata perché la domanda sociale innescata dal

predetto deterioramento e il loro comportamento non omologato si è definito solo attraverso la penalità e le precipue fragilità sono state affrontate solo con risposte istituzionali segregative.

Descrizione analitica

Progetti a favore di soggetti sottoposti a misura di sicurezza e internati e presso le R.E.M.S. di 24 mesi.

Destinatari: i 4 internati per ogni progetto associati alla Casa di Lavoro di Castelfranco Emilia e le 4 persone inserite/associate alle REMS di Reggio Emilia, verranno accuratamente individuati con un'azione specifica dell'EEP multidisciplinare composta da operatori UEPE, II.PP, dell'E.L., dell'équipe sanitaria definita a partire dal profilo clinico del beneficiario.

Le persone individuate dovranno avere una situazione personale tale che se l'inserimento nel progetto darà esito positivo, anche dopo confronto con la magistratura di Sorveglianza competente, potranno concretamente ottenere la revoca della misura di sicurezza e continuare ad avere una vita autonoma.

Azioni

- Attenta analisi congiunta in Equipe del contesto sociooccupazionale assistenziale del territorio dove si svolgeranno le misure del progetto affinché possano essere individuati e garantiti tutti gli interventi ritenuti necessari ad ottenere l'inserimento delle persone;
- accoglienza abitativa in struttura di tipo assimilabile ad un appartamento per 2 max 4 persone con azioni di accompagnamento mirate all'acquisizione di capacità autonome di gestione e vita in convivenza in una abitazione civile;
- accompagnamento al lavoro all'interno di un programma più ampio di inclusione socio-lavorativa attiva elaborato dall'équipe multidisciplinare con il coinvolgimento attivo del beneficiario attraverso percorsi di orientamento, formazione, tutoraggio, tirocinio in contesti profit e no profit, finalizzati all'ottenimento di un inserimento lavorativo stabile;
- costante monitoraggio del percorso in equipe e confronto con la magistratura di sorveglianza per una valutazione dell'andamento della misura di sicurezza in un'ottica di rimozione della stessa.

Partner attuatori

Il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Castelfranco Emilia/ Unione del Sorbara.

I partner attuatori individueranno singolarmente il partner gestore degli interventi integrati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Partenariato istituzionale

- UEPE
- II.PP
- REMS
- Comune
- Sistema dei servizi territoriali
- Magistratura di sorveglianza

Integrazione con altri interventi

Integrazione con il sistema dei servizi alla persona dei due specifici territori: sociali, formativi, occupazionali, scolastici, abitativi, di sostegno alla famiglia, alla genitorialità, alla salute, culturali, sportivi di volontariato e con ogni altro eventuale loro iniziativa affine al progetto.

4B)

Sperimentazione di azioni e servizi integrati per favorire la realizzazione di progetti per il reinserimento sociale di giovani detenuti presso l'istituto penale minorenni di Bologna.

Analisi del contesto/motivazione dell'intervento

L'Istituto Penale Minorenni di Bologna ha in carico minori e giovani-adulti maschi, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile e dunque in custodia cautelare, in espiazione di pena, in aggravamento di 30 giorni, giovani cioè che entrano in carcere per un mese per allontanamento o agiti trasgressivi messi in atto nelle comunità educative ove erano collocati.

Dal mese di ottobre 2021 con l'apertura del secondo piano detentivo dell'istituto penale il numero dei detenuti è andato rapidamente aumentando. L'IPM ha registrato al 31/12/2022 n. 142 ingressi, le presenze medie giornaliere sono state pari a 40,6, indice di un continuo stato di sovraffollamento con periodi dove le presenze sono arrivate fino a 49 detenuti.

La provenienza più significativa tra gli ingressi rimane quella di ragazzi dal nord africa (con maggior incidenza di Marocco e Tunisia) circa il 60%. I giovani adulti rappresentano costantemente il 50 % delle presenze nell'Istituto, al 31 marzo 2023 la presenza dei giovani adulti era infatti di 21 su 38 presenti.

La numerosa presenza di giovani adulti rende quanto mai necessario potenziare gli interventi volti a favorire percorsi di presa in carico e progettazione di misure sostitutive e alternative alla detenzione favorendo così la realizzazione di interventi ponte con il territorio attraverso progetti di art. 21 O.P (lavoro all'esterno), permessi premio, collocamento in comunità educative o ad alta autonomia, rientro in famiglia.

Vista la presenza di molti giovani stranieri è necessario potenziare gli interventi di mediazione culturale, di consulenza giuridica sui percorsi di regolarizzazione, di interventi educativi all'interno dell'Istituto Penale e nel territorio.

Per consentire la realizzazione di tali percorsi è necessario prevedere la possibilità di interventi di sostegno anche economico per l'acquisto di titoli di trasporto, iscrizione ad attività sportive, ricreative, formative, culturali, pasti etc.

Destinatari finali:

Giovani adulti presenti nell'Istituto Penale Minorenni di Bologna

Descrizione intervento

Il carattere sperimentale della proposta progettuale ha come obiettivo principale il potenziamento della progettazione degli interventi a favore dei giovani adulti attraverso misure di accompagnamento educativo già dall'interno dell'IPM per accompagnarli all'esterno.

Tali interventi verranno realizzati principalmente da educatori professionali e mediatori culturali:

- Educatore professionale con compiti di:
 - a. interazione con le altre figure professionali all'interno dell'IPM facilita la progettazione di interventi esterni e di risocializzazione dei giovani maggiorenni;
 - b. per l'accompagnamento educativo dei giovani adulti all'esterno dell'IPM, anche potenziando la presenza educativa in struttura ad alta autonomia ove sono inseriti giovani usciti dall'Istituto penale;
- Mediatore culturale che favorisce la presa in carico dei giovani stranieri.

Un altro elemento strategico è la possibilità di accedere ai servizi del territorio per la consulenza sulla posizione giuridica in un'ottica di regolarizzazione attraverso presenza nell'equipe di una figura di un esperto giuridico che promuova istanze di regolarizzazione e tenga i rapporti con le competenti autorità.

Destinatari

30 giovani adulti nel triennio

Partner attuatore

Il Comune di Bologna, destinatario dei fondi, individuerà con procedure ad evidenza pubblica il gestore degli interventi o potrà avvalersi dell'ASP Città di Bologna in continuità con i contratti di servizio in essere

Integrazione con altri interventi

Integrazione con il sistema dei servizi della Giustizia minorile, del Comune, Azienda sanitaria, ASP e degli enti e associazioni che intervengono all'interno dell'IPM (scuola, formazione professionale, sport, cultura, volontariato) con ogni altro eventuale loro iniziativa affine al progetto.

AREA DI INTERVENTO 5

AZIONI DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE

Motivazione dell'intervento

La sfida avviata con l'Accordo del 28 aprile 2022 per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, nell'intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, necessita il rafforzamento della cooperazione tra i diversi attori coinvolti.

Tale obiettivo prenderà corpo con l'elaborazione del Piano d'Azione triennale nell'ambito della Cabina di Regia e grazie all'attivazione di gruppi tecnici di lavoro sulle diverse tematiche.

Il lavoro per la definizione del Piano d'Azione triennale è già stato avviato e si prevede di concluderlo con l'approvazione da parte della Cabina di Regia entro fine 2023, primi mesi del 2024.

Al fine di supportare questo percorso si ritiene di fondamentale importanza attivare azioni di supporto trasversali, in grado di supportare gli attori e fornire loro gli strumenti e gli approfondimenti necessari.

Anche l'attuazione territoriale della presente proposta progettuale, qualora approvata, richiederà un supporto e costante accompagnamento alla gestione e monitoraggio delle azioni territoriali realizzate dai Comuni partner con la collaborazione dei partner istituzionali.

Destinatari finali

Tutti i soggetti che compongono la rete regionale degli attori che compongono la Cabina di Regia regionale:

- Direzioni generali della Regione Emilia-Romagna
- PRAP
- UIEPE
- CGM
- 10 Amministrazioni comunali sede di IIPP
- 38 Ambiti distrettuali
- Autorità Giudiziarie
- Terzo settore
- Garanti regionali

Descrizione intervento

Al fine di fornire supporto all'attuazione del Piano d'Azione e al progetto TPR ER triennali verranno attivate azioni di:

- analisi dello stato dell'arte e delle risorse attive e attivabili sul territorio;
- raccordo e facilitazione delle interconnessioni tra i diversi soggetti;
- accompagnamento del percorso di costruzione del Piano d'Azione;
- attivazione di strumenti di approfondimento su tematiche specifiche;
- elaborazione di strumenti di monitoraggio dell'attuazione del progetto TPR ER, a supporto della programmazione degli interventi e loro rendicontazione;
- elaborazione di strumenti di monitoraggio del Piano d'Azione triennale;
- organizzazione di specifici incontri di confronto e approfondimento sui temi che verranno via via individuati e proposti nell'ambito della Cabina di Regia regionale.

(In generale la definizione puntuale di tutti gli strumenti e azioni di accompagnamento sarà calibrata in itinere e concordata in Cabina di Regia regionale)

Obiettivo dell'intervento

- Supportare la definizione e l'attuazione del Programma Triennale attraverso la facilitazione dell'interazione tra i diversi soggetti coinvolti, pubblici e privati, il supporto al monitoraggio e l'elaborazione di specifici strumenti.
- Elaborazione di 1 report triennale
- Predisposizione di almeno 4 strumenti di programmazione/rendicontazione delle risorse per le diverse aree di intervento di cui si compone il presente progetto triennale
- Organizzazione di almeno 6 incontri di approfondimento su tematiche specifiche

Soggetto attuatore

ANCI Emilia-Romagna

Partnernariato

Tutti i soggetti componenti la Cabina di Regia Regionale

Risorse triennali

Cassa (100%)	Ammende	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
			150.000,00 €	150.000,00 €

Integrazione con altri interventi

In quanto azione trasversale di rilievo regionale a supporto per processo di definizione, attuazione e monitoraggio del Piano d'Azione triennale e del progetto TPR ER, questa azione si integra con tutte le altre aree previste dalla presente proposta, con le operatività dei soggetti ricompresi nella Cabina di Regia nonché con la programmazione territoriale.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;

a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;

a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;

a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;

a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;

ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel vademecum relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;

a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;

a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;

a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;

a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;

ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;

ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;

ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);

a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;

a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;

a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;

a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;

ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;

a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data: Bologna,

Firma del Responsabile di progetto